

BILANCIO DI MANDATO 2019-2022



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



Indice

| | |
|---|----|
| 1. Lettera della Presidente | 7 |
| 2. Prologo | 8 |
| 2.1 Le fondazioni di origine bancaria: storia e caratteristiche | 9 |
| 2.2 Il principio di indipendenza | 10 |
| 3. Il patrimonio della Fondazione e le sue scelte di investimento | 10 |
| 4. I risultati conseguiti nel quadriennio 2019-2022 | 11 |
| 4.1 La governance della Fondazione | 12 |
| 4.1 Il ruolo della Fondazione nel contesto Regionale e Nazionale | 13 |
| 4.1 I dati di bilancio 2019-2022 | 13 |
| 4.1 L'evoluzione del portafoglio nel mandato 2019-2022 | 14 |
| 5. L'attività erogativa | 14 |
| 5.1 La revisione dei modelli di richiesta erogazioni | 17 |
| 5.1 La valutazione di impatto sociale | 18 |
| 6. Gli interventi erogativi più significativi: panoramica storica | 19 |
| 6.1 I progetti sovra-territoriali | 21 |
| 7. Conclusioni | 23 |



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



Organi della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola

Presidente

Giorgia Butturi

Consiglio di Amministrazione

Gino Mantovani

Annamaria Ragazzi

Daniele Tanferri

Gianluca Viaggi (Consigliere anziano)

Consiglio di Indirizzo

Luca Breveglieri

Davide Calanca

Alberto Diazzi

Vanni Galavotti

Loreta Gigante

Guido Maffei (Vice Presidente)

Giuliana Mecugni

Massimiliano Modena

Francesco Pellicano

Sergio Pisa

Nicoletta Razzaboni

Stefano Toscani

Francesco Vincenzi

Emanuela Zavatti

Collegio Sindacale

Stefano Benatti (Presidente)

Annalia Perderzoli

Adriano Pirani

Organismo di Vigilanza

Nicola Ruggeri

Direttore Generale

Cosimo Quarta



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA



Lettera della Presidente

Il mandato relativo agli anni 2019-2022 è stato caratterizzato da stravolgimenti imprevedibili e inimmaginabili di portata mondiale. Il ruolo delle Fondazioni, anticiclico quasi per definizione, è stato enfatizzato in questi momenti di crisi globale in cui l'idea stessa di futuro appariva un'utopia per il genere umano e rendeva quanto mai necessari un adattamento e una presa di coscienza che il cambiamento dell'attuale sistema, valutato, ragionato e ponderato, è l'unica possibilità per garantire un domani alle giovani generazioni.

La volontà di rimettere lo spirito di comunità e la crescita del capitale sociale al centro del nostro lavoro è iniziata nel luglio 2019 con l'incontro di oltre cento associazioni per spiegare loro l'identità della Fondazione, il suo ruolo e le modalità un lavoro coordinato e costruttivo, ma è stata ben presto messa a dura prova dal lock down imposto dalla pandemia, che, a partire dai primissimi mesi del 2020, ci ha imposto isolamento fisico e sociale con la conseguente emersione di un fortissimo individualismo e di una frammentazione della società. Di conseguenza si può certamente parlare di un mandato diviso in due periodi ben distinti: il primo di fatto contemporaneo alla pandemia e il secondo successivo alla fase acuta della stessa.

La ripresa morale e culturale da tale isolamento, rimasta per altro parziale e insoddisfacente, ha fatto emergere con forza l'evidenza che le mere erogazioni di denaro senza l'individuazione preventiva dei bisogni e delle loro complessità, senza un'attenta costruzione di percorsi di partecipazione e co-progettazione, senza la valutazione dei risultati possibili e reali, senza l'apprendimento costante rispetto alle esigenze via via maturate, non sono che briciole di fronte alle necessità del mondo post pandemico.

Tutti questi fattori, sommati all'evoluzione di una sensibilità sempre più diffusa a livello mondiale nei confronti dei problemi dell'ecosistema, delle disuguaglianze e delle conseguenti nuove migrazioni ci hanno fatto evolvere non solo dal un punto di vista degli investimenti, ma anche da quello delle erogazioni verso un percorso di sostenibilità economica, sociale e ambientale che ha mosso i suoi primi passi nel mandato 2019-2022, ma che si auspica possa rafforzarsi negli anni a venire, per poter garantire i suoi frutti nel tempo.

A fianco di questi aspetti, lo sforzo è stato quello di rimettere il dialogo al centro del percorso erogativo per trovare soluzioni a problemi che, a volte anche senza l'erogazione di denaro, hanno trovato nella partecipazione a progetti e nel lavoro congiunto di più associazioni lo stimolo a nuovi spunti e idee per la costruzione di un futuro diverso e più inclusivo.

Il lavoro svolto sul territorio dei nove Comuni dell'area a nord della Provincia di Modena si è affiancato al lavoro svolto con le altre Fondazioni di origine bancaria, nelle associazioni che ne caratterizzano l'operato. Infatti, nell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna e in Acri, Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A., la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha dato il proprio contributo, nella consapevolezza che in un contesto così difficile quale quello vissuto in questo quadriennio è risultato fondamentale mettere a fattor comune risorse ed idee onde valorizzare quei progetti che hanno dimostrato un impatto economico, sociale e ambientale più efficace ed efficiente e nella certezza che, in un mondo complesso e interconnesso come quello attuale, non è più possibile salvarsi da soli.

Giorgia Butturi

Prologo

Perché un Bilancio di Mandato?

Il Bilancio di Mandato si pone l'obiettivo di illustrare, attraverso l'analisi degli ultimi quattro rendiconti annuali, l'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola agli stakeholder onde fare meglio conoscere le tappe di un percorso articolato e complesso che ha avuto il culmine nel corso dell'anno 2020 con la pandemia da Covid19 e nel febbraio dello scorso anno con l'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina.

Le Fondazioni sono da sempre partner attenti allo sviluppo locale, con particolare riguardo alla dimensione sociale, a sostegno del volontariato e del terzo settore, al potenziamento della scuola e della cultura. Svolgono un ruolo di grande rilevanza come investitori pazienti, diversificando i loro investimenti in settori strategici per lo sviluppo del Paese. Negli ultimi mesi sono state anche capaci di mobilitare risorse aggiuntive per la crisi derivante dalla pandemia e l'assistenza alle fasce più deboli. Un impegno questo di grande valore per la nostra società. Ci troviamo oggi ad affrontare un'emergenza sanitaria che ha riflessi pesanti sulla vita di ciascuno di noi. Anche se non siamo ancora in grado di valutare compiutamente le conseguenze economiche e sociali, sappiamo che la crisi acuisce i rischi di esclusioni e disegualianze, e che una comunità con forti divari al proprio interno è meno capace di produrre crescita e benessere. Per questo sarà decisivo il ruolo di Istituzioni capaci di ridurre le distanze sociali e i deficit di opportunità, come lo sono le Fondazioni con le loro molteplici attività, tra cui quelle promosse a livello nazionale contro la povertà educativa e per le aree più svantaggiate e in particolare nel Mezzogiorno. Sono certo che le Fondazioni ambiscono a rappresentare un solido pilastro del percorso verso uno sviluppo più sostenibile ed inclusivo, percorso che riguarda l'intera Unione Europea e che sollecita la partecipazione convinta e sinergica di Istituzioni, realtà economiche e formazioni sociali¹

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, riconoscendosi nelle parole del Presidente della Repubblica, nel corso del mandato 2019-2022 ha operato secondo principi di responsabilità e prudenza, si è impegnato nella migliore conoscenza del territorio di riferimento onde impiegare con equilibrio gli strumenti di intervento.

Le Fondazioni Bancarie, corpi intermedi tra cittadini e istituzioni, ben adempiono al principio di "sussidiarietà" stabilito nella Carta Costituzionale agli art. 114, 118 e 120 (dopo la riforma del Titolo V effettuata nel 2001), in quanto "una società non può essere né solo stato né solo mercato, ma è anche comunità intermedie, pluralismo sociale, terzo settore"².

Le Fondazioni di origine bancaria negli ultimi trent'anni (la legge istitutiva è la n. 218 del 30/07/1990 c.d. Legge Amato) hanno svolto un ruolo rilevante in diversi settori quali la cultura, la ricerca, la formazione, l'istruzione, la sanità, il welfare e la coesione sociale. Dal 2000, anno in cui esplica i suoi pieni effetti il D.Lgs. 153/1999, sino a fine 2021, le 87 FOB hanno messo a disposizione dei loro territori 27,1 miliardi di euro (tra erogati e accantonati per erogazioni future) in progetti che hanno riguardato diversi settori della società, dall'ambiente all'educazione, dall'innovazione tecnologica al sostegno alle associazioni del Terzo settore.

In questo contesto, le Fondazioni di origine bancaria, che ormai sono soggetti "solutori di

¹ Messaggio Inviato dal Presidente Della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, per il convegno: Le Fondazioni dalle origini al futuro. Le ragioni della Legge n. 218 del 1990, i suoi esiti e le sue prospettive nel trentennale dell'approvazione.

² Franco Bassanini – Presidente della Fondazione Astrid



problemi”³, possono spendere la grande conoscenza dei loro territori e delle esigenze locali, testimoniata dall’ingente attività erogativa svolta negli anni, anche indirizzando al meglio le risorse che le istituzioni europee hanno riconosciuto al nostro Paese per la “ricostruzione” attraverso il programma delineato nel Next Generation EU (NGEU) e concretizzatosi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, a partire dal 2000 anno in cui si esplicano appieno gli effetti del D.L. 153/99, ha erogato nel territorio di riferimento oltre 37 milioni di euro e l’attività è stata compiuta con oltre 2.000 interventi erogativi, contribuendo così fattivamente alla crescita economica, sociale e culturale dell’Area Nord di Modena. Un risultato significativo che rappresenta un incoraggiamento a proseguire nel percorso indicato, onde consentire alla comunità di affrontare le nuove sfide, e a immaginarne lo sviluppo per gli anni a venire.

Il sistema delle fondazioni di origine bancaria italiane è caratterizzato da un elevato livello di eterogeneità, sia in termini di dimensione patrimoniale che di ripartizione sul territorio italiano, il che ne può influenzare le scelte di investimento, i risultati conseguiti e le modalità di intervento nei confronti della collettività di riferimento.

Le Fondazioni di Origine Bancaria: storia e caratteristiche

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola è una delle 87 fondazioni di origine bancaria presenti in Italia, ossia enti non profit che realizzano e finanziano interventi di grande interesse per la collettività, svolgendo quindi un ruolo di indicibile importanza per il nostro Paese.

Le Fondazioni di Origine Bancaria si distinguono dagli altri attori del terzo settore per una storia, una normativa ed una serie di caratteristiche peculiari, che ne fanno un fenomeno degno di singolare interesse. Grazie ad una serie di interventi normativi esse si sono dotate di un patrimonio che, già notevole fin dalle origini e cresciuto significativamente nel tempo, è spesso superiore, anche per le più piccole di esse, a quello di qualsiasi altra fondazione erogatrice in Italia.

La “Carta delle Fondazioni” - un codice del 2012 condiviso dagli istituti di origine bancaria - e il Protocollo d’intesa sottoscritto nel 2015 tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e l’Acri, hanno meglio definito il ruolo e l’attività delle Fondazioni Bancarie; quasi tutti gli enti, inclusa la Fondazione C.R. di Mirandola, hanno accettato di conformarsi a questi principi.

L’autonomia delle fondazioni bancarie è molto importante, perché permette loro di intervenire anche in aree estranee agli interessi dello Stato e delle altre istituzioni, spesso dimenticate o marginalizzate, nonostante siano ugualmente rilevanti.

³ Francesco Profumo – Presidente Compagnia di SanPaolo e ACRI

Il principio di indipendenza

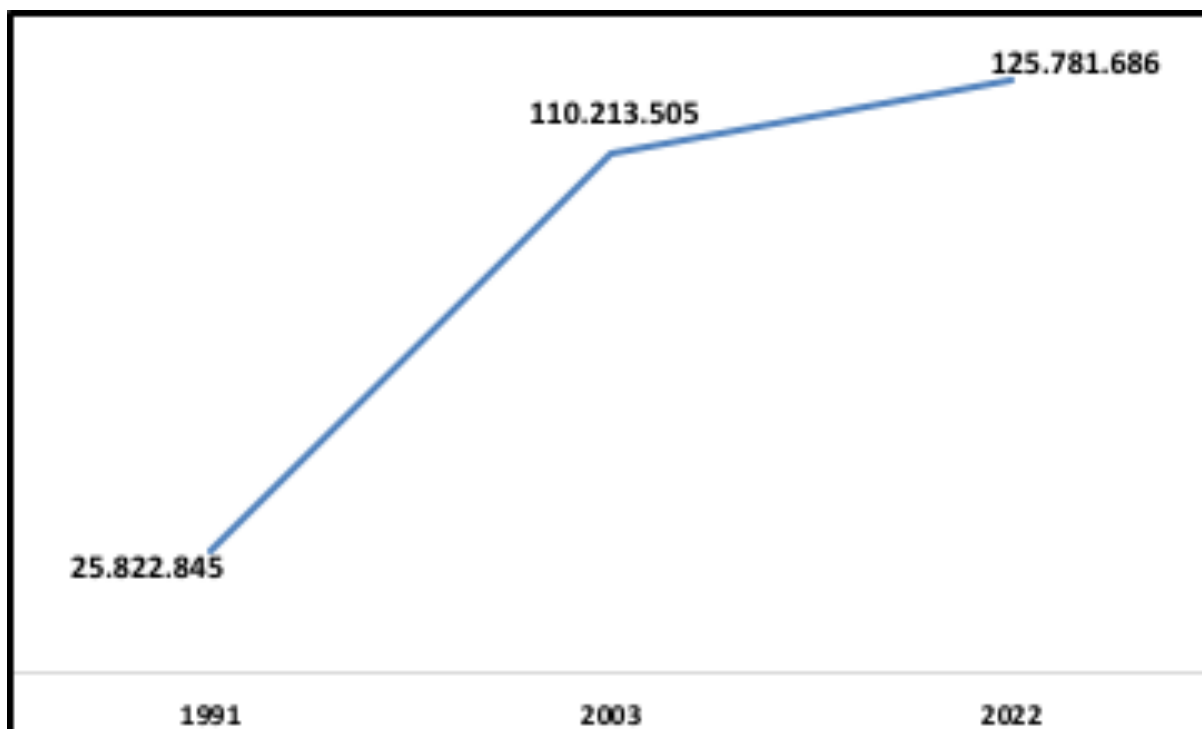
Le Fondazioni di origine bancaria, nel loro percorso evolutivo, hanno vissuto anche momenti di dubbi interpretativi sulle normative di riferimento, sapientemente fugati da due sentenze storiche della Corte Costituzionale nel 2003, la n. 300 e 301 che, tra le varie analisi, hanno decretato la natura delle Fondazioni stesse come “persone giuridiche private senza fini di lucro”. All’interno di questo contesto si può leggere l’art. 15 dello Statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola relativo alla “Composizione del Consiglio di Indirizzo” che al comma 4 sancisce “I componenti non rappresentano, né rispondono ai soggetti che li hanno designati. Ciò determina l’esclusione di ogni potere di indirizzo e di revoca da parte degli Enti/Organismi designanti”. In conseguenza di questo articolo, anche i membri del Consiglio di Amministrazione, nominati dal Consiglio di Indirizzo, manifestano piena indipendenza di giudizio sia in ambito erogativo che di investimento, alla luce della normativa regolamentare delle Fondazioni di origine bancaria e delle richieste che dovessero eventualmente pervenire dal soggetto vigilante (Ministero dell’Economia e delle Finanze).

Il patrimonio della Fondazione e le sue scelte di investimento

Alla data di costituzione la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola disponeva di un patrimonio pari a circa 25,8 milioni di euro (50 miliardi delle vecchie lire), esclusivamente rappresentato dal valore della partecipazione nella conferitaria. Nel corso degli anni, poi, si è dimostrata molto abile nel gestire e tutelare la propria dotazione iniziale, riuscendo ad accrescerla in misura importante. Infatti, nell’ultimo anno il patrimonio netto della Fondazione si è portato a ben 125,78 milioni di euro, con una crescita complessiva, nei suoi oltre 30 anni di attività, di oltre 100 milioni di euro.

| |
|-----------------------|
| 31 dicembre 1991 |
| 25.822.841 € |
| 31 dicembre 2022 |
| 125.781.686€ |
| Δ 99.958.845 € |

Questa eccezionale crescita è stata il risultato di uno sviluppo progressivo in ogni singolo anno di vita della Fondazione e le ha permesso di scalare la classifica delle fondazioni di origine bancaria italiane. Infatti la Fondazione di Mirandola è passata dall’essere una delle fondazioni di dimensioni più contenute sul territorio italiano, alla sua nascita, a rientrare, già nel 2000, nella categoria delle medio-piccole, per poi salire progressivamente fino a raggiungere le medie nel 2013 – patrimonio tra 100 e 200 mln€ - assicurandosi un posto a metà classifica all’interno di questa classe nell’ultimo periodo.



La crescita della dotazione patrimoniale della Fondazione di Mirandola è dovuta ad un processo di dismissione piuttosto breve della partecipazione nella banca conferitaria, conclusosi nel giugno 2003. Dal punto di vista dell'allocazione patrimoniale, la Fondazione rispetta pienamente le previsioni di indipendenza sancite dal Protocollo Acri-Mef.

I risultati conseguiti nel quadriennio 2019-2022

La governance della Fondazione

Le nomine che hanno riguardato tutti gli organi della Fondazione del mandato 2019-2022 sono state caratterizzate dal rispetto delle raccomandazioni sulle quote di genere previste dal Protocollo Acri-Mef e dallo Statuto della Fondazione. Tali previsioni, anche nel corso del mandato stesso, sono state oggetto di dibattiti accesi e prolungati tra Fondazioni Bancarie, enti vigilati, e Mef, ente vigilante; dibattiti che non hanno mai messo in discussione la composizione degli organi della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola per l'attenzione alle norme prevista in sede di nomina.



Presidente



Butturi Giorgia

Consiglio di Indirizzo



Maffei Guido

Breveglieri Luca

Calanca Davide

Diazzi Alberto

Galavotti Vanni

Gigante Loreta

Mecugni Giuliana

Modena Massimiliano

Pellicano Francesco

Pisa Sergio

Razzaboni Nicoletta

Toscani Stefano

Vincenzi Francesco

Zavatti Emanuela

Vice Presidente del Consiglio d'Indirizzo

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consiglio di Amministrazione



Butturi Giorgia

Mantovani Gino

Ragazzi Annamaria

Tanferri Daniele

Viaggi Gianluca

Presidente

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere Anziano

Consiglio Sindacale



Benatti Stefano

Pederzoli Annalia

Pirani Adriano

Franciosi Ylenia

Bergianti Paolo

Presidente Collegio Sindacale

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo

Sindaco supplente

Sindaco supplente

Segretario Generale



Quarta Cosimo

Segretario Generale

In tema di governance e soprattutto di sistema dei controlli il mandato è stato caratterizzato dall'implementazione del Modello 231/01, ossia dalla formalizzazione di un sistema organizzativo e di gestione finalizzato a prevenire la commissione di reati a favore o nell'interesse dell'ente stesso. In seguito alla formalizzazione del modello è stato nominato un Organismo di Vigilanza monocratico che, tramite incontri regolari in Fondazione, ha verificato il rispetto delle norme sulla responsabilità amministrativa degli enti, al fine di evitare la violazione del Modello. Il sistema dei controlli è dunque oggi formato sia dal Collegio Sindacale, con funzione di revisione legale, sia dall'Organismo di Vigilanza in dialogo tra loro nel rispetto delle specifiche competenze.

Il ruolo della Fondazione nel contesto Regionale e Nazionale

Il ruolo della Fondazione si concretizza, oltre che nei progetti realizzati nel territorio di riferimento, anche nei progetti proposti dalle associazioni di cui fa parte per la risoluzione di problemi di più ampio respiro o riguardanti territori più vasti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola porta avanti la propria attività, congiuntamente alle altre Fondazioni di origine bancaria, nell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, che raccoglie 19 Fondazioni, e in Acri, Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A. Negli ultimi due anni, alla Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola è stato assegnato il ruolo di coordinatrice delle piccole e medie fondazioni bancarie d'Italia, con diritto di partecipazione al Consiglio di Acri, e di vice presidente dell'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia-Romagna.

Inoltre, il Mandato 2019-2022 si è caratterizzato per la collaborazione espressa dalle Fondazioni della Provincia di Modena (Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, di Carpi, di Mirandola e di Vignola) che, seppur non legate da rapporti formalizzati, hanno lavorato strutturalmente insieme, fin dall'inizio del 2020, per affrontare temi e problemi fondamentali come quelli connessi alla pandemia da Sars-Cov-2, alla miglior gestione dei progetti legati al PNRR e alla guerra in Ucraina, come verrà dettagliato in seguito.

I dati di bilancio 2019-2022

Di seguito si riporta una tabella nella quale sono elencati, per gli anni 2019-2022, i proventi realizzati, l'avanzo prodotto, le somme destinate sia all'accantonamento al patrimonio sia all'attività istituzionale e il patrimonio netto della Fondazione di Mirandola.

| | Proventi | Avanzo | Accantonamenti al Patrimonio | Attività istituzionale | Patrimonio |
|---------------|-------------------|-------------------|------------------------------|------------------------|--------------------|
| 2019 | 6.306.986 | 5.032.620 | 2.013.048 | 1.379.321 | 123.346.025 |
| 2020 | 3.853.601 | 2.575.125 | 1.030.050 | 1.354.621 | 124.376.075 |
| 2021 | 4.328.794 | 2.980.022 | 1.192.009 | 1.030.700 | 125.568.084 |
| 2022 | 1.850.650 | 534.004 | 213.002 | 1.183.196 | 125.781.686 |
| Totale | 16.340.031 | 11.121.771 | 4.448.709 | 4.947.838 | 125.781.686 |

L'evoluzione del portafoglio nel mandato 2019-2022

Il portafoglio della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola è sempre stato ampiamente diversificato stante la cessione completa della partecipazione nella Banca Conferitaria già dal 2003.

Nel corso del mandato si è operato un ulteriore passo verso la migliore gestione del patrimonio attraverso la sottoscrizione di un veicolo dedicato a cui partecipano già altre fondazioni di origine bancaria di grandi dimensioni. Tale veicolo di investimento gestito da una SGR italiana, denominato QSF – Global Diversified IV consente indubbi vantaggi dal punto di vista amministrativo, contabile, fiscale e gestionale e rappresenta oggi un 20% del patrimonio della fondazione.

Inoltre i temi ambientali, sociali e di governance “Environmental, Social and Governance” (ESG) hanno condotto a una rapida diffusione della cosiddetta ‘finanza sostenibile’, in quanto dagli stessi temi possono derivare effetti macroeconomici e finanziari rilevanti, tali da rendere più difficili gli orientamenti e le decisioni di politica monetaria delle Banche Centrali.

Per quanto riguarda in particolare i temi ambientali, sociali e di governance la Fondazione ha avviato da tempo, in collaborazione con l’advisor Prometeia Sim S.p.A., un riesame del portafoglio volto a rivisitare e incrementare gli asset connessi ai tre profili “Environmental, Social, and Corporate Governance” (ESG).

L’analisi di impatto ambientale, sociale e di governance (ESG), nello svolgimento dell’attività finanziaria della Fondazione, sta acquisendo un’importanza sempre maggiore nell’assunzione delle decisioni di investimento cercando, pertanto di integrare le componenti ESG nell’asset allocation strategica dell’Ente.

L’attività erogativa

Il contributo alle erogazioni degli ultimi quattro anni non è derivato solamente dalla quota di risorse prodotta dalla Fondazione in ogni singolo esercizio ed utilizzata per finanziare gli interventi a carattere filantropico, ma anche dagli accantonamenti degli anni passati.

Infatti, le fondazioni bancarie stanziavano parte delle proprie risorse a fondi appositamente costituiti ed alimentati allo scopo di sostenere le erogazioni anche nei periodi nei quali, per le ragioni più svariate, tra le quali ad esempio una recessione economico-finanziaria come quelle del 2008 e del 2022, non sono in grado di ottenere entrate sufficienti a far fronte in maniera completa ed appropriata ai bisogni della comunità.

In questo senso, la Fondazione di Mirandola, adottando l’atteggiamento prudente e previdente che l’ha sempre contraddistinta, si è fortemente impegnata, andando a creare e ad accrescere progressivamente, durante tutta la sua attività, un fondo per l’attività istituzionale di consistenza veramente significativa, pari a quasi 10 milioni di euro al 31 Dicembre 2022.

Grazie anche a questi fondi, quindi, è riuscita a mantenere inalterate - nel tempo - le somme erogate ai vari settori di intervento a carattere sociale nella fase di maggiore urgenza.

La Fondazione, inoltre, coerentemente con le istanze emergenti nel corso del mandato, ha promosso un’evoluzione ed un rinnovamento significativo rispetto al passato, ampliando il percorso di sostenibilità in ambito sia di investimenti sia di erogazioni.

In particolare, si sottolineano il riferimento – già nel DPA 2020 - e l’obiettivo di raggiungere

uno o più dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, i “*Sustainable Development Goals*” (SDGs), il conseguimento dei quali dovrebbe garantire un futuro migliore alla società, all’economia e all’ambiente.

Gli SDGs sono infatti al centro dell’attenzione delle giovani generazioni, delle comunità scientifiche, dell’opinione pubblica e rappresentano il confronto ideale per affrontare e vincere, entro il 2030, le nuove sfide che ci attendono. Il benessere sociale, l’attrattività territoriale, l’educazione, l’innovazione, le partnership istituzionali sono del resto ambiti in cui la Fondazione si è impegnata sin dalla sua costituzione.

La Fondazione con riferimento agli SDGs ha inoltre iniziato ad adottarne il lessico e a seguirne l’indirizzo nella propria programmazione con sempre maggiore enfasi, affinché si sviluppino e si concretizzino il concetto di “*diventare/essere comunità*”, con conseguente innovazione e sviluppo economico dell’Area Nord di Modena.

Le istituzioni pubbliche (Governo, Regioni, Enti Locali), le imprese, le associazioni no-profit hanno tutte avviato processi di verifica interni al fine di convergere su questi obiettivi.

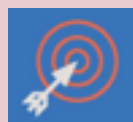
Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile forniscono un modo di rappresentare e monitorare quelle attività che da sempre impegnano la Fondazione: il contrasto alle disuguaglianze sociali, il benessere e l’attrattività del territorio di riferimento, l’educazione e la formazione, l’innovazione tecnologica e scientifica (Settori Ammessi dal legislatore ex D. Lgs 153/99).

Tali attività si possono riassumere in quattro aree d’intervento: l’Area Cultura, l’Area Ricerca e Formazione, l’Area Sociale e l’Area Salute Ambiente e Territorio, le cosiddette 4 S e la loro declinazione secondo i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile OSS (*Sustainable Development Goals SDGs*):

- SAPERE, che raggruppa gli interventi nel settore “Arte, Attività e Beni Culturali”;

Area

Cultura **Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n n.153/99)**
«Arte, Attività e Beni Culturali»



Mission:

- Valorizzazione dell’offerta culturale locale
- Promuovere e sviluppare dinamiche collaborative



SDGs:

- Sgds n. 11; Città e comunità sostenibili
- Sgds n. 12; Consumo e produzione responsabili

Riabilitativa”, “Patologia e Disturbi Psicologici e Mentali” e “Protezione Civile”;

- **SOCIALE**, che raggruppa gli interventi nei settori “Volontariato, Filantropia e Beneficenza”,

Area Salute, Ambiente e Territorio

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa»

«Protezione Civile»



Mission:

- **Migliorare l’assistenza sanitaria nel territorio di riferimento**
- **Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale**



SDGs:

- **Sgds n. 3; Salute e Benessere**
- **Sgds n. 6; Acqua pulita e servizi igienico-sanitari**

“Famiglia e Valori Connessi”, “Crescita e Formazione Giovanile”, “Assistenza agli Anziani” e “Attività sportiva”;

- **SVILUPPO**, che raggruppa gli interventi nei settori “Educazione, Istruzione e Formazione”

Area Sociale

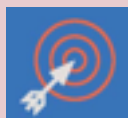
Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Volontariato, Filantropia e Beneficenza»

«Famiglia e Valori Connessi»

«Crescita e Formazione Giovanile»

«Attività Sportiva»



Mission:

- **Sostenere l’Associazionismo Locale**
- **Favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale**



SDGs:

- **Sgds n. 1; Combattere la povertà * (*Sconfiggere)**
- **Sgds n. 2; Combattere la fame* (*Sconfiggere)**
- **Sgds n. 10; Ridurre le disuguaglianze**

e “Ricerca Scientifica e Tecnologica”.

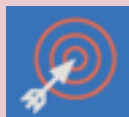
La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha sempre garantito un contributo essenziale a

Area Ricerca e Formazione

Settore Rilevante (ai sensi del D. Lgs. n. 153/99)

«Educazione, Istruzione e Formazione»

« Ricerca Scientifica e Tecnologica»



Mission:

- **Promuovere e migliorare i processi educativi**
- **Valorizzare il Polo Tecnologico del Territorio**



SDGs:

- **Sgds n. 4; Istruzione di qualità**
- **Sgds n. 8; Lavoro dignitoso e crescita economica**
- **Sgds n. 9; imprese, innovazione e infrastrutture**

queste 4 tipologie di azione, diverse ma in egual modo importanti, assegnando loro un ammontare di risorse rispondente alle necessità connesse, di volta in volta, al territorio alla popolazione che vi abita, sempre in un corretto approccio di *Asset & Liability Management* (o «ALM»).

Tale approccio, volto alla ricerca della migliore combinazione tra politiche erogative (*liability*) e strategia di investimento (*asset*) si pone l'obiettivo di bilanciare l'esigenza di mantenere costante la dotazione (tutela del patrimonio) con quella di stabilizzare la capacità erogativa nel tempo.

Negli ultimi quattro anni, in particolare, in risposta alle diverse crisi da quella sanitaria a quella climatica, dall'aumento dei prezzi energetici e del costo della vita, alla crisi finanziaria, che ha colpito il nostro come altri Paesi nel mondo, destabilizzandone i mercati economici e finanziari e ripercuotendosi sui cittadini, l'istituto ha ritenuto importante rafforzare il proprio sostegno nell'ambito sanitario dello sviluppo e, soprattutto, del sociale.

Inoltre, l'attenzione alla sostenibilità dei progetti ha indotto il Consiglio di Amministrazione a sollecitare le associazioni a porre attenzione a questi aspetti onde procedere alla valutazione degli stessi superando la mera entità economica delle richieste di erogazione. Nel contesto attuale il profilo di sostenibilità dei progetti sia economico, che sociale ed ambientale è e sarà sempre di più l'obiettivo da raggiungere.

La revisione dei modelli di richiesta erogazioni

Al fine di ottenere informazioni più puntuali sui progetti finanziabili, anche in un'ottica di futura rendicontazione sociale, la Fondazione ha intrapreso, nel corso di questo mandato, già dall'esercizio 2020, un percorso formativo per il personale e di implementazione dei modelli per la richiesta di erogazioni con il supporto di formazione e tecnico di Aiccon, Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit. L'implementazione dei modelli di richiesta di erogazioni è volta ad aiutare le associazioni ad acquisire e migliorare la consapevolezza della validità dei progetti da esse presentati, così che siano esse stesse capaci di comprendere i principali effetti del loro lavoro, in termini di persone coinvolte, beneficiari, caratteristiche, difficoltà, ricaduta sul territorio.

L'aggiornamento dei modelli, congiuntamente alla formazione volta alle risorse interne della Fondazione, ha permesso alla struttura di essere un supporto fondamentale nelle eventuali richieste di assistenza delle associazioni, così da far comprendere prima di tutto le ragioni culturali alla base dei loro stessi percorsi progettuali.

La Fondazione ha sollecitato e supportato le associazioni a ragionare, anche per lo sviluppo dei propri progetti, in termini di comunità, attuando percorsi di co-programmazione e co-progettazione, con la Fondazione stessa, con gli enti pubblici e privati del territorio e con altre associazioni.

La valutazione di impatto sociale

Le motivazioni che hanno portato ad iniziare un percorso di valutazione di impatto sociale per alcune delle attività finanziate sono molteplici.

La più immediata e, forse, di facile comprensione è che, in un mondo di risorse scarse, dobbiamo avere la possibilità di valutare l'impatto dei progetti finanziati così da valorizzare i migliori e da indirizzare le risorse verso quelli che incidono di più e in modo più positivo sulla società.

Parallelamente a questo, però, vi sono altri aspetti rilevanti.

I settori del *non profit* e del *profit* hanno, fino ad ora, percorso ambiti diversi che spesso, salvo esempi eccezionali di illuminati imprenditori, si sono incontrati solo nel caso di erogazioni liberali delle aziende profit verso il terzo settore.

Lo scenario sta oggi sicuramente cambiando molto velocemente. La maggior diffusione della responsabilità sociale di impresa, la recente approvazione della *Corporate Social Responsibility Directive* a livello europeo, che renderà obbligatoria una rendicontazione non finanziaria per un numero molto importante di imprese e i problemi ambientali, causati per lo più dal processo di industrializzazione, stanno portando a livelli di consapevolezza e a comportamenti molto diversi dal passato. È dunque auspicabile che, sull'esempio del mondo delle Fondazioni, si inizi a comprendere che è necessario trovare una strada per cui *profit* e terzo settore possano lavorare insieme, con un vantaggio reciproco. La creazione di percorsi di valutazione di progetti del terzo settore che forniscono KPI (*Key Performance Indicator* – chiave di prestazione), dati e risultati potrà essere un ottimo strumento utilizzabile dalle imprese che vogliano sviluppare percorsi di CRS (*Corporate Social Responsibility* – responsabilità sociale di impresa) per dimostrare il loro impegno positivo e proficuo in ambito sociale e ambientale.

La Fondazione ha dunque promosso in quest'ottica, in un periodo difficilissimo, ossia nel 2020-2021, all'esplosione della pandemia, due progetti di valutazione di impatto sociale di particolare importanza, caratterizzati da un respiro di lungo termine e da un finanziamento consistente e prolungatisi per diversi, ovvero la Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli e il Memoria Festival. Entrambi questi progetti prevedono la partecipazione di soggetti pubblici e privati, lo sviluppo di ambiti sociali e culturali e la volontà di creare un futuro migliore.

In merito al Festival della Memoria, l'analisi ha approfondito i dati relativi alla partecipazione, alle fasce di età coinvolte, alla curiosità culturale sollecitata anche al fine di ottenere informazioni per migliorare l'offerta delle prossime edizioni.

Le valutazioni di impatto hanno fatto emergere aspetti positivi e criticità, così da far comprendere agli stessi promotori dove intervenire per migliorare i progetti stessi nel futuro.

In particolare, la valutazione di impatto sociale sulla Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli ha avuto un triplice obiettivo: **dare valore ai cambiamenti generati** per le diverse categorie di soggetti con cui la FSdM è in relazione, dai beneficiari diretti a quelli indiretti, passando per gli attori territoriali; in secondo luogo, **migliorare strategicamente l'azione futura** sulla base delle evidenze emerse dalla valutazione in un'ottica di apprendimento continuo; infine, agire **un'azione di promozione e sensibilizzazione** verso percorsi musicali di varia natura.

Tale valutazione è stata dunque innovativa non solo nei contenuti ma anche nella presentazione; è stato infatti creato un "Festival della Musica" con concerti in tutti i Comuni dell'area nord da parte dei vari gruppi di insieme della Fondazione Scuola di Musica intervallati dalla presentazione dei risultati ottenuti. Oltre a ciò, la diffusione da parte del Direttore del documento presso le associazioni nazionali ed internazionali di cui la Fondazione Scuola di Musica fa parte, ha fatto

conoscere il progetto a circa 8.000 scuole di musica a livello nazionale e, previa traduzione in inglese, a 26 paesi d'Europa, promuovendo così, in modo indiretto, anche il territorio in cui insiste l'attività della Fondazione Scuola di Musica.

I risultati di entrambe le iniziative sono stati resi pubblici attraverso il sito web Memoria Festival e della Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli.

Gli interventi più significativi: panoramica storica

L'importanza dell'operato della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola non risiede solamente nell'ammontare delle somme che questa è riuscita a erogare, grazie all'attenzione posta nella scelta delle strategie di investimento, ma riguarda anche la scelta degli specifici interventi attraverso i quali ha deciso di esplicare la sua attività erogativa. Infatti di per sé un importo elevato, se destinato a finanziare progetti di nullo interesse per la comunità, non produce alcun beneficio per i cittadini verso i quali la Fondazione si è impegnata. Questo concetto, ovvio ma di grande rilevanza, sta alla base delle scelte erogative della Fondazione C.R. di Mirandola: soddisfare i bisogni del proprio territorio è lo scopo primario su cui ha sempre fondato la sua attività.

Nel corso di questa consiliatura - 2019-2022 - la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha, dunque, realizzato e finanziato moltissimi progetti di grande beneficio per la collettività (n. 312), cercando di destinare le risorse disponibili in modo equo e accorto.

Il ripercorrere questa sera le tappe di questo mandato è la migliore occasione per ricordarne alcuni tra i più significativi di questi interventi. Tra i numerosissimi altri esempi di come la Fondazione abbia contribuito al benessere e allo sviluppo del suo territorio, ci limiteremo ad evidenziare quelli di maggiore spicco per importo ed interesse per la comunità.



Ricordiamo – per l'area cultura - le edizioni del Pro Memoria Festival e del Memoria Festival che hanno coinvolto un pubblico molto numeroso proveniente dal territorio locale, mirandolese e dell'Unione Area Nord, ma anche da altre province (Verona, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia e Bologna) avendo la manifestazione una risonanza di carattere nazionale.



Non possiamo tacere il contributo per le attività della Fondazione ITS - Istituto Tecnico Superiore nuove Tecnologie della vita di Mirandola – in particolare per i corsi di formazione rivolti a diplomati e/o laureati provenienti

dalla Bassa modenese e da tutta Italia. I corsi vogliono formare le figure professionali richieste dalle aziende biomedicali del territorio ponendosi come momento di sintesi tra la scuola, l'università, i centri di formazione e le aziende del Distretto. Sempre in ambito di istruzione e formazione, è stato finanziato un progetto di *Summer Camp* dell'Università di Verona che ha promosso un corso interateneo con le Università di Modena e Reggio Emilia e Trento denominato "Ingegneria dei Sistemi Medicali per la Persona". Gli studenti hanno così potuto conoscere la realtà del distretto biomedicale e del Tecnopolo Mario Veronesi.



Nel costante supporto all'Ausl e alle necessità del territorio, al fine di potenziare l'attività di screening, di concerto con Ausl Modena, sono stati acquistati nel mese di settembre 2020 un set di 3 cistoscopi flessibili e 2 rigidi da utilizzare

presso la U.O. di Urologia Area Nord – Ospedale di Mirandola - necessari al potenziamento della diagnosi endoscopica urologica per i pazienti (maschi e femmine).

Nel 2021 da ricordare il contributo all’Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena per il “Progetto Rescat” volto allo studio prospettico randomizzato multicentrico di fase I/IIa sull’impiego di cellule stromalimesenchimali (MSC) allogene nel trattamento di pazienti affetti da polmonite da SARS-CoV-2.



Inoltre occorre ricordare, nel corso di tutti e quattro gli anni del mandato, il contributo a sostegno delle famiglie e delle persone in difficoltà, attraverso il Fondo Anticrisi realizzato in collaborazione con l’Unione Comuni Modenesi Area Nord.



Il contributo per il progetto *“Trasfusione a domicilio: continuità assistenziale per il paziente ad elevata complessità socio sanitaria gestito a domicilio”*, promosso da AMO Area Nord, svolto in collaborazione e coordinazione con l’AUSL Modena.



Non si può dimenticare il progetto Astronave-Lab a Finale Emilia, nato da un’idea dell’associazione “Rulli Frulli Lab ETS APS”, che oltre a sostenere le attività della stessa Banda Rulli Frulli ha dato vita ad un laboratorio di costruzione volto a rigenerare nuovi oggetti a partire da materiali di recupero, da oggetti dimenticati o da altre materie semplici, in un connubio tra creatività, tecnica e artigianato. La produzione di manufatti originali, in serie o su commissione, restituisce ai/alle partecipanti la dignità del lavoro in quanto mezzo di espressione di sé e delle proprie autonomie. Il progetto nasce da una chiara esigenza di gestire interventi ed attività rivolti a persone con disabilità o in condizione di vulnerabilità allo scopo di promuoverne la formazione e l’integrazione lavorativa.

Non meno importante è il contributo annuale – sin dal 2009 - quale Soci Fondatori alla Fondazione Scuola di Musica “Carlo e Guglielmo Andreoli” che ormai incide per quasi il 15% sulle risorse avute a disposizione nel quadriennio.

L’aspetto fondamentale che si vuole sottolineare è che la Banda Rulli&Frulli è nata da una costola della Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli e ha determinato la creazione della Rulli Frulli Lab ETS APS che ha poi sviluppato il progetto Astronave Lab. Si dimostra dunque come da esperienze ben gestite e sostenibili sia possibile dare il via a nuovi progetti, in prima istanza inimmaginabili, che oggi sono volti all’inserimento dei soggetti in difficoltà con una visione sostenibile e futuristica.



Tra le varie iniziative rilevanti va citato il sostegno alla creazione della sartoria sociale “Manigolde” gestita presso la sede di ManiTese a Finale Emilia. Il progetto integra, in un contesto lavorativo protetto, persone con difficoltà di vario genere, proponendosi l’obiettivo di un loro reinserimento lavorativo.

La sartoria, oltre all’inserimento socio-occupazione, promuove un concetto di economia circolare, perseguendo dunque diversi goals degli Sdgs dell’Agenda Onu 2030. Inoltre si deve sottolineare che da tale progetto ne sono nati altri, ad esempio “Manifatti”, un centro di lavorazione della ceramica, in collaborazione con altre associazioni del territorio Finalese, in particolare Alma Finalis.



In ambito sportivo, oltre alle erogazioni che hanno sostenuto le attività calcistiche, di pattinaggio e altre, preme ricordare il sostegno costante allo sport per i ragazzi diversamente abili sia in piscina che in altri contesti.

In riferimento ad uno dei temi più rilevanti del momento attuale, la sostenibilità ambientale, la Fondazione ha promosso un progetto di educazione e formazione degli studenti delle scuole medie inferiori Francesco Montanari, attraverso la collaborazione con docenti della Facoltà di Agraria di Bologna per sensibilizzare i ragazzi e, attraverso di loro, le famiglie a evitare lo spreco alimentare, valorizzando le risorse locali (km zero) e corretti stili di vita. Sempre in ambito di sostenibilità ambientale, la Fondazione ha co-finanziato un progetto di economia circolare “*Cartesio e la seconda vita dei tessuti*” promosso dal CEAS “La Raganella” dell’Unione Comuni Modenesi Area Nord che ha partecipato alle finali della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR): il progetto si è classificato terzo a livello nazionale.



La Fondazione, sensibile ad un corretto welfare di comunità, ha contribuito alla realizzazione del servizio inerente al nido d’infanzia presso la scuola paritaria “Don Adani” a Mirandola adeguandone gli spazi necessari all’accoglienza di bambini nella fascia di età che va da zero a 36 mesi. Un aiuto concreto per la scuola e per le famiglie.

I progetti sopra territoriali

Nel quadriennio oggetto del presente Bilancio di Mandato, la Fondazione ha partecipato a diversi progetti in modo congiunto e sinergico con le altre Fondazioni del territorio, sia a livello provinciale che regionale e con Acri a livello nazionale.

A livello provinciale, nel 2020 è stata attuata una fondamentale collaborazione con la AUSL Modena e con le altre Fondazioni di origine bancaria della Provincia di Modena ai fini di sostenere gli interventi nel settore della sanità.

Per fare fronte alla grave emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid 19, nei mesi di marzo-aprile 2020 le Fondazioni summenzionate hanno messo in campo risorse per 1,5 milioni di euro per l’acquisto di strumenti e presidi sanitari di urgente necessità segnalati dalle Ausl territoriali. In particolare, sono stati acquistati, per l’Ospedale di Mirandola un sistema di digitalizzazione diretta della diagnostica, tre ventilatori per il Pronto Soccorso, due sistemi portatili per l’Unità di Radiologia ed un’ambulanza dotata di strumentazioni atte al trasporto e al successivo ricovero di pazienti affetti dal virus Sars Cov2. Le strumentazioni diagnostiche, quali l’ecografia toracica, sono risultate fondamentali per stabilire stadiazione e gravità della malattia denominata Covid19, altrettanto importante è stata la precocità di trattamento con ventilazione. Grazie ai due sistemi portatili e alla digitalizzazione del punto radiologico di Pronto Soccorso si è acquisita una tecnologia tale da migliorare la qualità delle immagini, con una netta riduzione dei tempi di esecuzione.

Particolare importanza ha assunto nel 2022 il progetto denominato “**Italia Domani Modena**”, realizzato in sinergia con le Fondazioni Bancarie di Modena, Mirandola e Vignola e l’Amministrazione Provinciale di Modena, assunta quale riferimento istituzionale. Esso ha avuto come scopo un’azione di sistema che - sviluppata in forme omogenee nei rispettivi territori competenza – ha sostenuto e finanziato, nel corso dell’anno, l’elaborazione di progetti da parte Comuni della provincia e delle Unioni dei Comuni al fine di accedere alle risorse del Piano

Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha contribuito al Fondo per euro 100.000, ammontante al 10% delle risorse complessive del fondo; due progetti presentati dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord ed uno presentato dal Comune di Concordia sulla Secchia, hanno avuto accesso ai finanziamenti definiti dalla linea c.d. di "progettazione autonoma".

In particolare, trattasi dei seguenti tre progetti:

1. Percorsi di autonomia per persone con disabilità "Progetto individualizzato - Abitazione-lavoro": potenziamento dell'autonomia socio-occupazionale attraverso la realizzazione di una nuova sede nel comune di Mirandola.
2. Riconversione spazi struttura ex CSRR "Il Picchio" (San Felice Sul Panaro) per attivazione co-housing per persone con patologie psichiatriche/disabilità cognitive.
3. Ristrutturazione di Palazzo Corbelli, ex sede del Municipio di Concordia sulla Secchia, e creazione di un hub di innovazione e memoria.

A livello sovra provinciale, coinvolgendo le province di Modena e Ferrara, si segnala lo stanziamento del Fondo "Accoglienza Ucraina" per un montante di 115.000 euro volto a sostenere le spese emergenziali per interventi di accoglienza di profughi in fuga dall'Ucraina. Il fondo è stato gestito dal CSV Terre Estensi che ha promosso l'iniziativa insieme alle Fondazioni. I progetti presentati dalle associazioni che hanno avuto accesso al Fondo hanno consentito di offrire servizi di accoglienza e integrazione a circa 2.300 profughi, di cui 950 minori.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola partecipa dal 2018 ad un Fondo di solidarietà regionale a sostegno dei territori delle Fondazioni in difficoltà. Tale Fondo, gestito attraverso il lavoro dell'Associazione Regionale delle Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna è alimentato con fondi erogativi delle Fondazioni aderenti e da risorse derivanti dal Fondo Progetti comuni di Acri. Il Fondo ha consentito di supportare negli anni oltre 200 piccoli progetti sui territori delle Fondazioni in difficoltà.

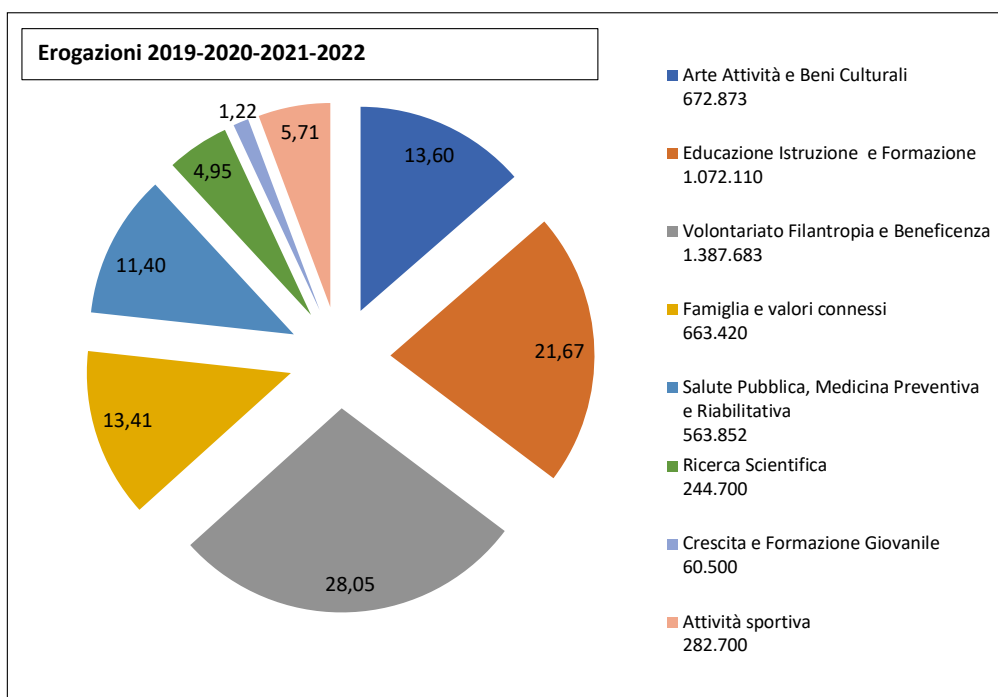
Dal punto di vista dei progetti di rilevanza nazionale, promossi attraverso il lavoro di Acri, si segnala l'istituzione del Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l. creato in seguito ad una partnership tra il pubblico (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero dell'Innovazione Tecnologica) e il privato sociale (Acri). Il Fondo è stato creato per superare la situazione di scarsa competenza digitale dei cittadini dello Stato italiano, infatti secondo l'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della Società (DESI) 2022 il nostro Paese è al 18° posto fra i 27 Stati membri dell'UE. Nel primo anno di attivazione del Fondo sono stati pubblicati due bandi, uno rivolto alle giovani donne e uno rivolto ai Neet. Le proposte raccolte che hanno ottenuto il finanziamento verranno finanziate, implementate e sottoposte a valutazione di impatto sociale al fine di poter selezionare i progetti più efficaci e proporli al governo come policy di sviluppo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha contribuito al progetto godendo del riconoscimento di un credito di imposta pari al 65% nel 2022.

Sul sito web della fondazione www.fondazionecrmir.it vi è l'elenco completo dei 312 interventi erogativi del quadriennio.

Conclusioni

In questi 4 anni di attività la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola ha:

- portato il suo patrimonio a euro 125.781.686;
- prodotto avanzi per euro 11.121.771;
- erogato complessivamente euro 4.947.838 attraverso 312 interventi.



I numeri riportati sono sinonimo di un'attenta e proficua gestione dell'ente che, nel corso del quadriennio ha avuto quale faro la conservazione e l'aumento del patrimonio senza far mancare il sostegno erogativo alla comunità dell'Area Nord.

Le fondazioni bancarie rivestono da sempre un ruolo essenziale nel tessuto sociale del Paese. Occorre però ribadire quanto, dall'ultimo quadriennio a causa degli eventi negativi che hanno segnato il territorio e l'intero Paese (crisi sanitaria, umanitaria ed economico-finanziaria), abbia assunto ancor maggior rilievo il contributo che la Fondazione può dare al rilancio economico tendendo una mano alla comunità locale, attraverso progettualità che dovranno sempre di più essere co-programmate e co-progettate insieme agli altri del territorio, avendo una particolare attenzione alla valutazione di impatto sociale preventiva e successiva.

La profittevole gestione del patrimonio della Fondazione ha rappresentato indubbiamente un punto di forza fondamentale, consentendo di erogare consistenti somme di denaro a favore di azioni filantropiche di grande importanza per la comunità. Al contempo, la Fondazione di Mirandola è stata in grado di valutare attentamente le necessità che questa comunità è andata via via a presentare, concentrando i propri interventi nei settori di maggiore interesse.

Grazie.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA